Temperatura di ieri: min. 19,4 - max. 31,5

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 19 alle 21

Gas, luce e altro ancora

Il Consiglio Comunale ha preso le ferie senza nemmeno discutere e ratificare una deliberazione che ha notevole influenza sul costo della vita e aggraverà la già precaria situazione dei bilanci familiari di centinaia di migliaia di lavoratori romani. Si tratta delle nuove tariffe delle imposte di consumo, emesse in seguito alla nuova legge del 2 luglio.

E' vero che la Commissione prefettizia ha tardato a dare i valori per le nuove voci, ma è anche vero che la Giunta di Bologna ha sottoposto tempestivamente alla discussione del Consiglio le nomenclature e le percentuali adottate, rise vandosi di aggiungere i valori appena le fossero pervenuti. Così, con genuino metodo democratico, tutti i rappresentanti qualificati della cittadinanza hanno potuto esaminare e discutere il nuovo meccanismo dell'imposizione, facoltà che è stata praticamente negata al Consiglio Comunale di Roma.

La novità più appariscente è il massimo aumento dell'imposta sul gas e sull'energia elettrica, avvento che poteva ancora essere rimandato alla fine dell'anno (Bologna non ha difatti proceduto a maggiorare l'imposta esistente) in forza della legge 30 luglio 1950 n. 575. Era possibile solo un rinvio breve, fino alla fine dell'anno, ma il risparmio di circa mille lire al mese per cinque mesi ha sempre una importanza per i lavoratori.

La Giunta era indubbiamente costretta ad applicare le tariffe massime stabilite dall'art. 24 della nuova legge, dato che il Comune di Roma è nelle condizioni previste dall'articolo 256 del testo unico sulla finanza locale del 1931. Tale applicazione comporta fra l'altro un sensibile aggravio dell'imposta sul vino (da 12 a 15 lire il litro) e su quasi tutte le voci della vecchia tariffa, compresi i materiali da costruzione. L'aggiunta delle nuove voci è compensata dall'esonero imposto dalla legge, di alcuni generi di largo consumo popolare (legumi secchi, uova, ortaggi, ecc.), esonero che viene a soddisfare una insistente rivendicazione del Blocco del popolo rinnovata ad ogni occasione nel Consiglio Comunale degli anni decorsi. Ma la Giunta romana non ha fatto che trasferire di peso voci, percentuali ed esenzioni imposti dalla legge nella nostra tariffa, senza approfittare della facoltà che la legge concede (art. 10) di applicare l'imposta di consumo sui generi del secondo gruppo solo per alcune qualità dei generi stessi. Una amministrazione come quella di Bologna ha approfittato di questa concessione per esonerare, oltre alle qualità espressamente escluse dalla legge, quelle qualità, fra i generi del vecchio gruppo, che ha giudicato di uso più comune fra i lavoratori, per esempio: sandali di semplici strisce giuntati e calzature incollate da ragazzo, fra le calzature; carta vergatina e carta da lettere comune, per la voce carta; marmellate e salse di solo pomodoro, giardiniere sottoaceto per le conserve vegetali alimentari; pallottolieri, lavagne di ardesia e di legno, alfabetiere, giocattoli di lamiera non meccanici, bambole imbottite di truccioli, giocattoli di gomma di peso inferiore ai gr. 150 e gli altri giocattoli di peso inferiore ai 200 grammi per la voce giocattoli; giubbe di pelle per autisti e borse per la spesa, per la voce pelletteria; impermeabili per gli addetti a lavori pesanti, ecc.

Si sente insomma, scorrendo la tariffa proposta dall'Amministrazione bolognese, lo studio di chi, pur avendo gli stessi vincoli della amministrazione romana, ha approfittato di ogni margine di autonomia concesso dalla legge per rendere meno grave alle classi più umili l'applicazione della legge stessa, mentre chi esamina la tariffa romana deve constatare l'assenza assoluta di sensibilità per questa esigenza. L'amministrazione Rebecchini si è limitata a riportare di peso le esenzioni prescritte dalla legge, senza sottoporre le specificazioni delle varie voci a quella rielaborazione che la legge espressamente consente.

I lavoratori romani sentiranno così più grave il peso della imposizione indiretta, che si aggiunge a una corsa al rialzo che settore per settore sta investendo man mano ogni voce del bilancio familiare.

ENZO LAPICCIRELLA

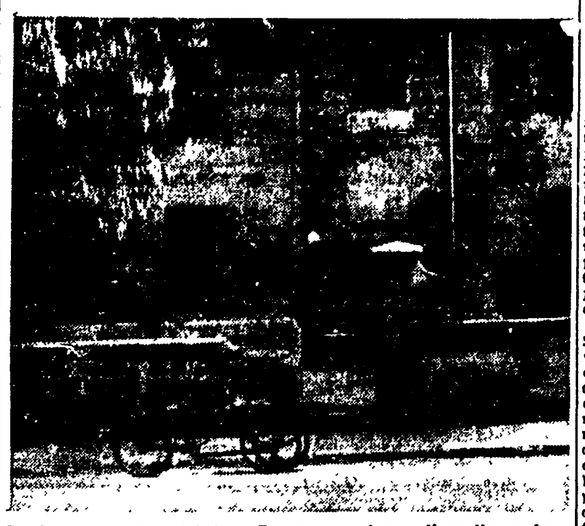
SI ESTENDE IL MALCONTENTO PER IL NUOVO COLPO AI BILANCI FAMILIARI

Non pagheremo gli aumenti dei fitti dicono gli inquilini delle case popolari

A colloquio con gli abitanti della Garbatella e del Tufello – Vivissimo sdegno tra i commercianti e gli artigiani – Forti maggiorazioni anche per le abitazioni pericolanti e indecorose

Gli aumenti che l'Istituto delle Case Popolari ha comunicato in questi giorni ai 30.000 inquilini, hanno determinato nelle borgate un fermento vivissimo ed un forte malcontento.

L'annuncio dell'aumento è arrivato quasi contemporaneamente a tutte le 30.000 famiglie che occupano gli appartamenti dell'Istituto, come un fulmine a ciel sereno. I portinai degli stabili sono stati incaricati del poco piacevole compito. Essi hanno ricevuto in consegna i pacchi di cartoline, li hanno consegnati ai capifamiglia e sono tornati agli uffici dell'Istituto per comunicare l'avvenuta consegna. Per ogni cartolina consegnata, una



Sembra un casolare dell'Agro Romano, ma è una di quelle «palazzine» dell'Istituto Case Popolari, sul fitto delle quali hanno avuto il coraggio di applicare aumenti del 100 %

questione, una giustificazione: «*Io non c'entro, non ci posso fare niente, mi hanno detto di consegnarvi questi avvisi e lo debbo fare*».

Tra gli inquilini che qui alla Garbatella abitano queste vecchie casette costruite circa venticinque anni fa, nelle quali ora piove dai tetti e l'umidità filtra dal terreno attraverso i muri, il malcontento è ancora più vivo che tra i negozianti. Il signor Angelo Rocchi abita in una palazzina di due piani, nella casa gli ci piove, il gabinetto è piccolissimo, ha due stanzette e cucina, con i muri tracciati dalle crepe che si aprono ogni anno di più; abita nella casa da ventitrè anni ed ora si vede appioppare, da un giorno all'altro, un aumento dell'80%.

Ogni sera qui, gli inquilini si riuniscono per organizzarsi e decidere unanimemente sulla linea di condotta da seguire, a parlare con loro ci si fa subito un'idea di quanto si promettono di fare: l'orientamento che finora prevale è quello di non pagare gli aumenti decisi dall'Istituto.

E' interessante quanto ci ha detto il proprietario della latteria Pulci alla Garbatella, il sig. Giulio Pulci, che ha in affitto un negozio dell'Istituto: «*Noi negozianti, che abbiamo in affitto locali dell'Istituto per le Case Popolari, saremmo anche disposti ad accettare un aumento di fitto, se fosse vero che il maggior profitto che l'Istituto ne ricaverebbe andasse per la riparazione delle vecchie case ormai ridotte a vere catapecchie, o per la costruzione di nuovi lotti di case da destinare alle migliaia di senzatetto della nostra città; ma questo aumento dovrebbe essere deciso dall'Istituto sentendo il parere di una commissione di nostri rappresentanti e non deciso, come è stato fatto, in base a cervellotiche tabelle che non tengono conto di niente. Questo è un quartiere popolare, qui la maggior parte della popolazione è disoccupata, pochi guadagnano 500 lire al giorno e meno ancora superano le mille lire. I guadagni dei negozianti, per queste ragioni, sono limitatissimi e più tra tasse e altre spese spesso non si riesce a quadrare il bilancio. Come si può pretendere di aumentarci da un giorno all'altro 10, 20, o 30 mila lire di fitto?*».

C'è da aggiungere che in alcuni casi gli aumenti superano anche queste cifre; il proprietario del bar Palma in piazza Damiano Sauli dovrà pagare più di 50.000 lire al mese, e molti altri 50, e anche 60 e 65.000.

Non è di diverso parere il macellaio Piero De Angelis. Egli non sa dove prenderà i soldi necessari per pagare l'aumento del fitto, e aggiunge: «*I negozi in questi quartieri popolari sono spesso miseri luoghi di lavoro che rendono appena quanto basta per vivere. In particolare per una macelleria le cose vanno ancora peggio. Con le paghe degli operai non c'è da sperare di vedere le loro mogli venire a comprare la carne. Tengo il negozio aperto perchè ho la licenza, ma mi basterebbe di stare aperto un giorno solo: il sabato. Le famiglie operaie non possono comprare la carne e solo il sabato c'è un po' di vendita. Insomma, praticamente io pago l'affitto per tutto il mese per un giorno alla settimana di lavoro. Ora con gli aumenti mi sarà molto difficile fare pari e non mi potrò più permettere di vendere la carne, come ho fatto finora, a cento lire in meno che nei negozi del centro*».

Al Tufello, borgata oltre Monte Sacro, l'atmosfera è ancora più tesa. Qui molte case sono pericolanti e in tutte è ben visibile l'incuria dell'Istituto. Lungo le scale, nei corridoi e nelle stanze d'abitazione, corrono sulle pareti lunghe e minacciose crepe che si allargano continuamente. Qualche esemplificazione sugli inquilini di questi lotti di case può servire a far capire in quali condizioni economiche versino gran parte degli abitanti.

Il signor Secondo Colibazzi, fa il terrazziere e in genere lavora, ogni anno, da cento a duecento giorni, con una paga di 1000-1200 lire al giorno, attualmente è disoccupato da tre mesi a causa di una malattia, ha 500 lire al giorno di sussidio: egli abita una vecchia casa dell'I.C.P. e si è visto appioppare un aumento del 100%: non ha ancora ricevuto la cartolina, ma gli è stata notificata la notizia dall'avviso esposto nell'atrio.

Sempre qui al Tufello, c'è una serie di lotti di case nelle quali abitano gli emigrati che vennero fatti rimpatriare durante il fascismo. Al loro arrivo furono loro assegnate le casette del Tufello; essi avrebbero dovuto pagare l'affitto per 10 anni dopo i quali sarebbero divenuti proprietari della casa. Ma molto tempo è passato dallo scadere dei dieci anni e le case non sono state loro assegnate.

Anche qui trascurata manutenzione, anche qui decine e decine di capifamiglia disoccupati e anche qui l'Istituto ha notificato gli *aumenti scellerati*, come li definisce il signor Pillo, animatore della resistenza di tutti gli inquilini alle assurde pretese dell'Istituto delle Case Popolari.

e. r.

Assemblee di inquilini

In tutte le zone in cui più numerosi sono gli stabili dell'Istituto case popolari le assemblee degli inquilini si vanno intensificando a mano a mano che continuano a giungere le cartoline-circolari con l'annuncio di nuovi aumenti delle pigioni.

A Valmelaina, nel corso di una assemblea alla quale hanno partecipato oltre 150 inquilini, tra cui numerosi commercianti, i convenuti hanno deciso di continuare a pagare il vecchio fitto e hanno nominato alcune commissioni che nei prossimi giorni si recheranno dal parroco, dai giornali cittadini e dal Presidente dell'Istituto per protestare contro il forte aumento delle pigioni.

ACCOLTO A TERMINI CON UNA MANIFESTAZIONE D'AFFETTO

Il compagno Pietro Nenni è giunto ieri dall'U.R.S.S.

«Ritorno con il convincimento che la causa della pace può essere e sarà difesa solidamente» ha dichiarato ai giornalisti

Il compagno Pietro Nenni è rientrato a Roma ieri alle 22,30, dopo essersi trattenuto per alcune settimane nell'Unione Sovietica dove si era recato per la consegna del Premio Stalin per la pace, e dove era stato ricevuto dal capo del governo sovietico

Accolto alla stazione Termini dai membri della segreteria del Movimento dei partigiani della pace, compagno Sereni e Donini, dai dirigenti del P.S.I. compagni Morandi, Luzzatto etc, e dai suoi familiari, Nenni è sceso sorridente ed abbronzato dal treno, mentre alcune centinaia di persone si raccoglievano sotto la tettoia per manifestargli il loro affetto e lo loro gratitudine per l'opera condotta a favore del consolidamento della pace.

«Sono felice — ha dichiarato egli — del mio viaggio dal quale ritorno con il convincimento che la causa della pace puo' essere e sarà difesa solidamente».

La folla raccolta intorno al compagno Nenni cresceva. Il grido «pace, pace» echeggiava nella grande stazione suscitando nuove manifestazioni di consenso e di augurio da parte delle centinaia di viaggiatori in arrivo ed in partenza

Un piccolo corteo di cittadini festanti si è formato lungo tutta la banchina del treno di Nenni, e lo ha accompagnato sino alla uscita. Anche sul grande piazzale esterno della stazione la folla ha rinnovato le sue manifestazioni per festeggiare Nenni e per mostrare la propria ferma volontà di pace.

Prima di salire a bordo dell'auto che lo ha recato alla sua abitazione Nenni ha confermato che domani egli si propone di tenere una conferenza stampa nella quale illustrerà le sue impressioni sul viaggio nell'Unione Sovietica, sugli avvenimenti ai quali egli ha assistito — e fra questi l'inaugurazione di una grandiosa opera di civiltà costituita dal canale Volga-Don — e soprattutto per chiarire i motivi per cui egli oggi, più che mai, guarda con fiducia al movimento dei partigiani della pace come ad una forza capace di impedire lo scatenarsi di una nuova conflagrazione mondiale.

Acqua a gocce in quattro quartieri

La Società Acqua Pia antica Marcia ha reso noto con un comunicato che, a seguito dell'improvviso scoppio di un tubo dell'Acquedotto Marcio presso Tivoli, si è verificato un abbassamento di pressione nei quartieri Salario, Ludovisi, Nomentano e Savoia.

IN UN LABORATORIO DELL'OSPEDALE S. GIOVANNI

Una dolorosa beve per errore una coltura di bacilli del tifo

Un bambino di appena due anni muore fra atroci spasimi per avere ingerito il contenuto di una bottiglia di benzina

Due disgrazie, una delle quali ha avuto purtroppo esito letale, si sono verificate ieri sera, a distanza di circa un'ora e mezza l'una dall'altra.

La prima è avvenuta alle 19, in un laboratorio dell'ospedale San Giovanni, e precisamente nel gabinetto delle analisi batteriologiche. Una giovane dottoressa, la ventisettenne Adriana Parenti, ha inghiottito per errore una coltura di bacilli del tifo. Il fatto è accaduto mentre la dottoressa aspirava con una cannula di vetro il «brodo» nel quale i microbi venivano allevati, per passarlo in un'altra provetta. La Parenti, vivamente allarmata, ha subito informato dell'accaduto la direzione dell'ospedale. E' stata posta in osservazione e le sono già state praticate le prime cure del caso.

Alle 2,40, in una stanza di via Giovanni Pascoli 41, il piccolo Carlo Bucci, di due anni, si impadroniva di una bottiglietta piena di benzina e ne ingeriva il contenuto. Il padre Mario, accortosi dell'accaduto, trasportava subito il figlioletto alla clinica S. Antonio di Padova, in via Mecenate 14. Lo stato di salute del piccino andava però rapidamente aggravandosi finchè, alle 21,20, l'infelice fanciullo si spegneva, lasciando in lacrime il babbo e la mamma, angosciati e inebetiti dalla fulminietà della sciagura. La salma del piccolo Carlo Bucci è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

500 offerte di sangue per salvare una vita

Circa cinquecento persone hanno risposto con generoso slancio ad un appello diffuso dalla radio per salvare, con una donazione di sangue, la vita di un ragazzo. Purtroppo, la commovente gara di solidarietà umana non è servita a strappare il malato dalle grinfie della morte, ma merita di essere egualmente segnalata come un significativo avvenimento di cronaca. Episodi come questo, infatti, ci rafforzano nella convinzione che, malgrado le difficoltà e l'asprezza dei tempi nei quali viviamo, anzi forse proprio per questo, la fiamma dell'amore per il proprio simile vive nel cuore dell'uomo più ardente che mai.

Recentemente era stato colpito da un attacco di appendicite un ragazzo di sedici anni, tal Pietro Forte, abitante in via Manlio Torquato 14, al Tuscolano. L'appendicite si trasformava successivamente in peritonite, mettendo in gravissimo pericolo la esistenza del giovinetto, le cui condizioni sono andate rapidamente peggiorando.

E' sembrato a un certo punto che una trasfusione di sangue potesse ridargli la vita. Aggrappandosi a questa flevole speranza, il padre si è rivolto alla radio, supplicando che si lanciasse un appello alla popolazione. L'appello è stato lanciato e immediatamente, da tutte le zone della città, è stato un accorrere di persone, in parte iscritte, in parte non iscritte nell'elenco dei donatori di sangue. Ben presto, la folla dei volontari è diventata così folta da provocare persino un intervento della polizia, accorsa a mettere ordine nella fila. Si calcola che almeno mezzo migliaio di persone abbiano risposto all'appello.

Tre di questi generosi, scelti dai medici, si sono succeduti nell'offerta del sangue. Le trasfusioni sono state eseguite, ma sono valse soltanto a prolungare di poche ore la vita dell'infelice giovinetto. Il male, questa volta, è stato più forte e ha vinto. Ma, in così grave sventura, per il povero padre è stato motivo di non poca consolazione il vedersi circondato da tanto affettuosa solidarietà.

Una vecchia si impicca nella scuderia di una villa

Un raccapricciante rinvenimento è stato fatto ieri sera nel parco della Villa Leopardi, in via Nomentana, n. 387. Nella scuderia è stata rinvenuta cadavere la settantenne Maria Nelis in Gambilli, la quale si era impiccata con una corda, che aveva appeso all'arcata della porta della scuderia stessa.

Due persone ferite in uno scontro sulla Casilina

In uno scontro fra una bicicletta e una moto, al Km. 10 della via Casilina, sono rimasti ieri feriti, verso le ore 18, il tenente colonnello dell'esercito Carlo Lopari, abitante in via della Stamperia e la quattordicenne Lucia Zito, abitante in via del Frinquello 55.

Minacciato aumento delle tariffe A.T.A.C.

Esplicita richiesta del direttore dell'azienda contenuta in un opuscolo indirizzato al personale

Dopo l'aumento dell'imposta di consumo sulla luce, sul gas, su altri servizi e generi vari, dopo l'aumento dei fitti decretato dal governo, su richiesta dell'Istituto case popolari, aumenti che seguono da poco quello deciso per il prezzo del pane e della pasta, una nuova minaccia grava sui bilanci delle famiglie romane: l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici.

La richiesta è stata avanzata in modo piuttosto singolare dall'ing. Patrassi, direttore dell'Atac, in un opuscolo indirizzato ai dipendenti dell'azienda. Dopo un giro d'orizzonte sulla situazione patrimoniale dell'Atac, e sull'efficienza dei servizi, e dopo il riassunto del bilancio 1951 chiusosi con il pauroso deficit di 1 miliardo e 937 milioni (quasi due miliardi!), il direttore dell'Atac scrive, infatti, testualmente: «*Il problema dell'aumento delle tariffe non si può nè rinviare, nè eludere con la tenue speranza di altre fonti di entrata*».

La minaccia è dunque chiara. Se non che, pur dichiarandoci d'accordo con l'ing. Patrassi sulla necessità che il bilancio dell'azienda sia portato «almeno in pareggio», non possiamo non ricordare ancora una volta che con altro criterio deve essere impostato il problema della situazione deficitaria dell'azienda, che è, in sostanza il problema di un miglioramento ulteriore dei servizi di trasporto. L'Atac non ha ancora ottenuto il rimborso dei danni di guerra dallo Stato, ma il direttore dell'Atac non sembra preoccuparsi di questo problema: l'Atac non ha ancora ottenuto che lo Stato dia una congrua contropartita per le migliaia di tessere di libera circolazione concesse a funzionari, mutilati e invalidi, ecc., ma il direttore dell'Atac tace. L'ing. Patrassi, infine, non dice una parola sulla necessità che sia l'Amministrazione comunale a finanziare gli investimenti patrimoniali e non l'azienda stessa con i proventi di esercizio.

Il tacere è bello, ma non si capisce perchè debbano essere ancora una volta i cittadini romani a fare le spese dell'infingardaggine dell'Amministrazione comunale e del governo democristiano.

Gianni Puccini contuso in un incidente d'auto

Il regista cinematografico Gianni Puccini è rimasto ieri leggermente contuso in un incidente stradale. Mentre pilotava la sua auto in via Settembrini, egli è stato investito da un filobus della linea «78». Al Policlinico, è stato giudicato guaribile in sei giorni. Al compagno Puccini inviamo i nostri auguri di rapido ristabilimento.

CONFESSATO DAGLI ARRESTATI DELL'ALTRA NOTTE

La "banda delle 1400,, ricostituita dal luogotenente di Cesare Rotondi

La famigerata «banda delle 1400», le cui gesta hanno messo a rumore per molti mesi la città, e che la polizia annunciò di aver completamente sgominato il 26 aprile scorso, era stata recentemente ricostituita da uno dei suoi più abili dirigenti, riuscito a sottrarsi sempre alla cattura. Ecco, in sintesi, quanto è emerso ieri dalle indagini che il dott. Macera della Squadra Mobile ha condotto sull'attività dei due ladri sorpresi a rubare un'auto in via Valadier e catturati dopo un drammatico inseguimento al Corso Vittorio.

Alberto Tofani, il più anziano dei due, era effettivamente il luogotenente del noto capobanda Cesare Rotondi, che il 12 aprile scorso riuscì a sfuggire alla cattura fuggendo sui tetti di Trastevere e recandosi quindi a Genova, dove è stato arrestato recentemente. Il Tofani, rimasto invece a Roma, a dispetto di tutte le ricerche della Squadra Mobile, aveva riorganizzato le file della disperse banda.

In un suo comunicato diramato alla stampa ieri sera, la Squadra Mobile afferma che il Tofani e il suo complice Strozzi hanno confessato, dopo molte reticenze e dinieghi, di aver effettivamente tentato il furto in via Valadier e, cosa ben più importante, hanno anche ammesso di essere i responsabili dell'audace serie di colpi effettuati durante la notte del 12 luglio scorso. A bordo di una «1400», rubata al sig. Stefano Borghese residente a Nettuno, i due malviventi effettuarono ben cinque furti consecutivi nelle zone del Nomentano e di Prati. In quella notte furono svaligiate la merceria di Anita Boccacci, al viale Jonio 16, la sartoria di Augusto D'Agostino, al viale della Regina 296, la merceria di Attinia Enechilidi, in via Cheren 12 e la tabaccheria di Armando Leonardi, in via Ulpiano 52.

Sorpresi a tentare un sesto furto nel rione Ponte, i malviventi balzarono sulla macchina e tentarono di investire a tutta velocità alcune guardie notturne che volevano sbarrar loro il passo.

Lutto nelle nostre maestranze

Questa notte, colpito da una grave malattia, si è spento il nostro compagno di lavoro Pastuccia Liberato, valente ed apprezzato operaio del nostro stabilimento tipografico.

Alla famiglia affranta, le nostre sentite condoglianze.

Si ricorda che oggi l'Amministrazione della Federazione rimarrà aperta sino alle ore 13.

LUTTUOSA SCIAGURA A ZAGAROLO

Atroce morte di un bimbo straziato da un ordigno

Una lodevole ma insufficiente iniziativa dell'E. N. P. I.

Una nuova grave sciagura, dovuta alla presenza nelle nostre campagne di ordigni, residuati di guerra, è accaduta nel pomeriggio di ieri nel vicino comune di Zagarolo. Un bimbo di otto anni è stato dilaniato dallo scoppio improvviso di una bomba a mano mentre giocava nei pressi della sua abitazione.

La sciagura è avvenuta verso le 18, in via degli Archi ad un centinaio di metri dalla stazioncina della Stefer. Il bimbo, Pino Dominici di Filiberto, aveva trovato poco prima un oggetto a forma di pigna, un po' corroso e malandato. La curiosità e l'incoscienza, proprie della sua età, lo avevano spinto a tentare di smontare l'ordigno.

Improvvisamente l'ordigno è esploso. Un rombo assordante, una nuvola di polvere, un accorrere di gente in via degli Archi. Il piccolo Pino giaceva in una pozza di sangue con un braccio mozzato e col corpo straziato.

Trasportato d'urgenza a Roma e ricoverato all'ospedale S. Giovanni veniva ricoverato in corsia in fin di vita. Alle 20,10, purtroppo, il poveretto si spegneva.

Le autorità civili avevano ripetutamente richiamato l'attenzione delle autorità militari sulla presenza di numerosissimi ordigni bellici nelle campagne circostanti Zagarolo.

Di fronte al ripetersi di così dolorose e irreparabili sciagure, come giudicare l'iniziativa dell'ENPI, di diffondere opuscoli, manifesti, fotografie, documentari cinematografici nelle località di campagna e nelle colonie estive, fra i fanciulli? Lodevolissima, ma insufficiente. Non basta far sapere ai bambini che gli ordigni bellici possono arrecare la morte, bisogna eliminare questi ordigni almeno dalle zone abitate. Della mancata realizzazione di questa improrogabile bonifica sono responsabili le autorità governative.

Il fornaio Giulio Clemenzi, il macellaio Piero De Angelis, il signor Pubei, che abita in uno scantinato, e il signor Pulci, gestore della latteria

Il Sindaco di Civitavecchia visita il presidente della Giunta prov.le

Ieri mattina il Sindaco di Civitavecchia ha fatto visita al Presidente della Giunta Provinciale prof. avv. Sotgiu, che lo ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro alla presenza degli assessori avv. Bruno e prof. Lordi.

Nel cordiale incontro sono stati esaminati i problemi interessanti la città di Civitavecchia con particolare riguardo ai lavori di ricostruzione del porto ed all'assetto degli Istituti di istruzione media.

Il prof. Sotgiu, riservandosi di effettuare una visita alla città di Civitavecchia, ha assicurato il capo della civica amministrazione del più premuroso interessamento della Giunta Provinciale e del Consiglio per la realizzazione delle esigenze di interesse pubblico di quell'importante centro.

Feste del reclutamento a Campitelli e Ponte

La cellula n. 2 della sezione Regola Campitelli ha tenuto ieri sera in piazza del Monte una riuscitissima festa popolare all'aperto. Ai numerosi convenuti ha parlato il compagno Maccaroni. Nel corso della festa sono state consegnate le tessere ai nuovi reclutati della cellula nel corso della campagna «14 luglio» e sono stati premiati il compagno Di Giuli Filippo, per la diffusione di «Via Nuova», il compagno Scotta Pietro e il compagno Peroni Amleto capigruppo della cellula distintisi nel corso della campagna «14 luglio» per l'applicazione dei bollini sostegno e ordinari.

Nel corso della festa, la cellula si è impegnata a diffondere durante il mese della stampa 230 copie di «Unità» domenicali, e a sottoscrivere lire 65.000, superando l'obbiettivo della passata campagna 1951.

Una analoga manifestazione avrà luogo oggi alle 19,30 a Ponte Parione con l'intervento del compagno Fausto Fiore.

Due americani fracassano una vetrina di Bonafoni

I carabinieri si rifiutano di identificare gli autori dell'odiosissimo atto di vandalismo

Uno stupido quanto odioso atto di vandalismo è stato consumato questa notte da due marinai americani in stato di completa ubriachezza. Verso la mezzanotte, dopo aver vuotato numerose bottiglie in alcuni locali equivoci, i due americani si sono avviati verso l'albergo «La Capitale», in via Cerlo Alberto, dove alloggiano. Passando per via Merulana, davanti ad uno dei negozi della nota ditta di calzature Bonafoni, essi hanno avuto una brillante idea: quella di sfasciare una vetrina, per «divertirsi» un po'. Poco dopo, un gran fracasso di vetri infranti svegliava gli abitanti dei palazzi della zona. Quindi, soddisfatti della loro bell'azione, i baldi rappresentanti del «modo di vita americano» se ne andavano a dormire, barcollando e cantando con voci arrochite dall'alcool.

Informato dell'accaduto dai carabinieri della tenenza Viminale e da alcuni vigili notturni, il direttore generale della ditta Bonafoni, dott. Vincenzo Romagnani, si recava subito sul posto, dove costatava che i danni ascendevano a circa centomila lire. Il dott. Romagnani chiedeva ai carabinieri di identificare i due vandali, ma si sentiva rispondere che ciò era impossibile, «poichè si trattava di due dipendenti dell'ambasciata degli Stati Uniti, protetti da immunità diplomatica». Recatosi allora personalmente all'albergo, il direttore della ditta Bonafoni tentava di scoprire i nomi dei due marinai, senza però riuscirvi. I vandali erano a letto e non si poteva disturbarli. L'episodio non ha bisogno di commenti. Esso conferma a quale punto di umiliante asservimento siano giunte le nostre autorità nei confronti anche dell'ultimo rappresentante dell'«alleata» America.

Riunione straordinaria delle Consulte popolari

Tutte le Consulte popolari sono convocate per domani sera alle ore 19,30 al viale Aventino 26 per comunicazioni importanti su problema d'immediato interesse.

E' indispensabile la presenza delle seguenti Consulte: S. Basilio, Tiburtino, Pietralata, Casalbertone, Quarticciolo, Torpignattara, Appio, Garbatella, Laurentina, Trullo, Testaccio, Primavalle, Trionfale, Valmelaina, Tufello, Collina Radio, Ostiense, Salario, Flaminio, Mazzini, Ponte Milvio.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Lunedì alle diciotto riunione attivisti INA-Tuscolana alla cooperativa Carpi.

EDILI: Lunedì alle 19 riunione lavoratori edili alla cotonea Tufello.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi, domenica 3 agosto (216-150). S. Lidia. Il sole sorge alle ore 5,10 e tramonta alle 19,48.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: Nati, maschi 29, femmine 26. Nati morti 1. Morti, maschi 16, femmine 11. Matrimoni trascritti 28.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 19,4-31,5. Si prevede nuvolosità irregolare. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Furore» al Volturno, Appio, Bologna, Cola di Rienzo, Delle Vittorie, Rex; «La città si difende» al Delle Terrazze; «Cameriera bella presenza offresi» al Luciola; «L'asso nella manica» al Nuovo; «Eva contro Eva» al Trianon.

Gite

— Pullman per Velletri sono stati allestiti dall'Enal in occasione della edizione della «Carmen» che sarà data dal Carro di Tespi il 7 agosto prossimo. Viaggio e accesso al teatro 1.150 lire per le sedie di orchestra, 900 per le platea e 700 per le tribune. I pullman partiranno da P. Esedra alle 18.30. Rientro alle ore 1.

— Per il Ferragosto l'Enal organizza una gita a Napoli e sulla costa amalfitana. Partenza alle 13 del 14 agosto. Rientro il 17 alle 23. Informazioni in via Piemonte 58.

Lutto

— Si è spento il compagno Pasquale Palmieri della sezione Gordiani. I funerali avranno luogo questa mattina. Alla famiglia in lutto le condoglianze fraterne della sezione e dell'Unità.

Farmacie aperte oggi

III TURNO — Flaminio: via Flaminia 26. Prati, Trionfale: v. A. Regolo n. 89, via Germanico 87, v. della Giuliana 24 v. Candia 30, v. G. Belli 108, v. Crescenzio 57 Borgo Aurelio: Largo Porta Cavalleggeri n. 7 Trevi, Campo Marzio, Colonna: via del Corso n. 145; piazza di Spagna n. 64; San Silvestro n. 76; v. del Corso 363 Sant'Eustachio: v. Portoghesi 6 Regola, Campitelli, Colonna: Largo Arenula 96, Isola Tiberina 40, Corso Vittorio En. 170, Corso Vittorio Em 343 Trastevere: Santa Maria in Trastevere 7, viale dei Re 88 Monti: v. Depretis 76; v. Nazionale 160, Esquilino v. Carlo Alberto 32; v. Em Filiberto 126; v. Principe Eugenio 54; v. Principe Amedeo 109; via Merulana 208 Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: via XX Settembre 25; v. Goito 18; via Sistina 29, v. Piemonte 95; v. Marsala 10 Salari Nomentano: v. le Regina Margherita n. 63, Corso d'Italia 100; p.zza Crati 27; v. G. Pomi 13; 8 Villa S. Filippo: Corso Trieste 78; p.zza Lecce 13; v.le XXI Aprile 40 Celio: C. v. Colli-cotantano 11, Tuscolano: via Lorenzo Ghiberti 31-32; v. Ostiense 53; viale Africa 78 Tiburtino: v. Volsci 99 Tuscolano, Appio, Latino: v. Orvieto 39; via Appia Nuova 205; via Corfinio 15; Palmiro v. Appia 556; Lollredo P. Epiro 7, Prenestino, Labicano: v. Casilina 87; v. Aquila 27 Torpignattara: via Torpignattara 47, Ponte Milvio: v.le Angelico 79, v. L. Settembrini 33 Monteverde: Corso Sempione 28; v. le Leone 2, Gianicolense: v. A. Poerio 19 Garbatella: v.a Grotta Perfetta 19; via A. da Maniglio Stresi 7-9 Monteverde Nuovo: Circon Gianicolense 188, Quadraro: via Quintili 195 Centocelle: p.zza Mirti Lido di Roma: v. Pisano 19; v. Pietro Rosa 19-21.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEGRETARI: delle sezioni domani alle diciannove a P. Parione.

ORGANIZZATIVI delle sezioni non sono convocati per svolgere il lavoro in corso nelle sezioni per il «Mese della stampa».

AGITPROP delle sezioni domani alle diciannove nei settori.

RESP. FEMM. delle sezioni domani alle diciassette e trenta alla sezione Colonna (v.a Tomacelli n. 146 scala B int. 4).

RESP. QUADRI delle sezioni domani alle diciannove e trenta a P. Parione (Biblioteca).

AMMINISTRATORI delle sezioni domani alle diciotto e trenta in Fed.

RESP. MASSA delle sezioni domani alle diciotto e trenta in Fed. O.d.g.: Aumento dei fitti».

SILAF: Tutti i compagni della categoria domani alle diciassette e trenta alla sezione Esquilino, via Bixio 85.

AUTOFERROTRAMVIERI: I compagni eletti al nuovo CDS Prov. e i CD delle cellule, i compagni delle CC. II. e dei vari Consigli d'Amministrazione di massa e aziendali e i compagni delegati al Congresso sono convocati per domani alle ore diciotto in Fed.

COOPERATIVA «Il Tramviere»: Comitato della CUS domani alle ore sedici in Fed.

AMICI DELL'UNITA'

RESPONS. DI SEZIONE alle ore 19.30 presso le seguenti Sedi: 1. Settore a Colonna. Patene: 2. Sett. a P. Maggiore. Cancelleria: 4. Settore a Trionfale. Albanese: 5. Sett. a Gianicolense, Neri La Favia: 11 8 Sett. a Italia, Barrassmani ore 19. O d g.: Convegno provinciale.

COMMISS. FEMMINILE martedì alle 17 presso l'Ufficio Propaganda.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SEGRETARI ORGANIZZATIVI e agit-prop lunedì alle ore 19 in P.za Lovatelli.

SEGRETARIE E ORGANIZZATIVE ragazze lunedì alle 17.30 a Ponte Parione.

CONVOCAZIONE U.D.I.

RESPONSABILI RAGAZZE lunedì ore 17 a Largo Arenula 26.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 18: XV Giochi Olimpici — 13.25: Album musicale — 14.15: Jazz per orch. — 14.30: Celebri canzoni — 15: Corrispondenze in discoteca — 15.30: Spirituals songs — 15.45: Fantasia musicale — 17.15: Complessi ritmici vocali — 17.30: Conc. sinf. — 19: XV giochi Olimpici — 19.15: Ballo — 19.45: Sport. — 20: Orch Fragna 22: Fantasia folcloristica — 22.30: Concerto — 23.15: XV giochi Olimpici: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orch. Savina — 14: Appuntamento con Edmond Rosa — 14.30: Orch. Arriabile — 15: Orch. Barzizza — 15.30: «Debutto» di Sergio Tofano — 16: Pagine da «Lucia di Lammermoor» — 17.15: Canzoni — 18.15: Ballo — 19: Sport. — 19.15: Passerella — 19.30: Napoli canta — 20.30: Orch. Ferrari — 21: «Che ala la» — 21.45: Una Sonata — 22: Concerto di arte Shaw — 22.30: Sport. — 23: Orch Nicelli — 23.30: Orch. Panicali — 24: Ossia Teddy Reno — 0.15 Ballo.

6:X RGR S:::-ff::C15.ser

TERZO PROGRAMMA — 16: I viaggi di Galliver — 20.30: Concerto — 21.15: Ricordo di Bruno Barilli «mediana» di Ottone Schnauer, mus. di Bruno Barilli.

OGGI IN ITALIA — Ore 20.30, 21: m. 213,50, 232,73, 31,40, 41,64, 41,99: Ore 22, 22.30: m. 213.5: Ore 23.30, 24: m. 233.3, 276.

TELEGRAMMA

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE
Urgente	ROMA	GINEVRA	122371	49	30-6-52	8,45

TRENO RIBASSO
BABUINO 19-20-21

ROMA

Iniziate vendita PREZZI-CALMIERE Confezioni – Abbigliamento – Bianche